

Una nuova «Resurrezione» per Del Garbo

Accademia: un anno di lavori e due restauratori per recuperare la tavola e la sua cornice

A guardar bene, sullo sfondo, oltre l'Arno che sembra scorrere fino a lambire i piedi del Gesù risorto, sulla destra si riconosce, in miniatura, la torre di Palazzo Vecchio. La connotazione fiorentina de *La Resurrezione* (1500-1505) di Raffaellino Del Garbo è evidente, ma forse, dopo la fine del suo restauro, iniziato oggi e destinato a durare un anno almeno, sapremo qualcosa in più di questa tavola che il pittore dipinse guardando ai modelli del Verrocchio e di Filippino Lippi soprattutto, alla cui bottega si era formato.

Oggi la **Galleria dell'Accademia**, dove è custodita, ha deciso di investire sul suo re-

cupero che sarà di doppia natura. Gli interventi previsti riguardano la superficie pittorica — su cui si ipotizza di procedere con un intervento di pulitura, stuccatura ed eventuale ritocco pittorico — e la cornice, un monumentale tabernacolo intagliato e dorato che da anni ormai siamo abituati a vedere dentro la Sala del Colosso della **Galleria dell'Accademia** da dove è stata spostata da un mese almeno. In questo periodo infatti è tutto il salone, il primo cui ci si imbatte dopo la biglietteria — ricco com'è di pale d'altare di rilevantissimo pregio — a essere sottoposto a drastici restauri che comprendono

interventi anche sul tetto. Che la chiusura della sala — prima ancora che il museo tutto fosse chiuso per l'emergenza sanitaria — sarebbe stata occasione per rimettere a posto le opere qui contenute era stata la stessa direttrice **Cecilie Hollberg** ad annunciarlo un mese fa circa.

Ora si parte con il primo intervento che, data la sua complessità, richiederà l'impegno di due restauratori. Eleonora Pucci, responsabile dell'ufficio restauro della Galleria, sarà affiancata da un professionista che si prenderà in carico la cornice. L'opera, che per impianto richiama anche le composizioni del Ghirlandaio, era stata com-

missionato al pittore dalla famiglia Capponi, per la sua cappella situata nella cappella della chiesa di San Bartolomeo. Quella stessa famiglia a cui, pare, il Del Garbo fosse particolarmente legato visto che, quando lui rimase orfano a un certo punto furono proprio i Capponi ad allevarlo. Il restauro sarà preceduto da una campagna diagnostica fatta con l'ausilio di varie tecniche che produrrà anche una serie di immagini fotografiche e spettrografiche e che darà informazioni aggiuntive sui materiali usati dall'artista e sulla sua tecnica esecutiva.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Storia

L'opera «La Resurrezione» è stata commissionata all'artista Raffaellino Del Garbo (1466-1525) dalla famiglia Capponi per la chiesa di San Bartolomeo a Monte Oliveto nel 1500.



Raffaellino Del Garbo «Resurrezione»

